LEGACOOP Informazioni

Legacoop Informazioni n. 39 del 2026

IL MESE COOPERATIVO

Clicca qui per conoscere l'agenda del mese

LEGACOOP **Informazioni**

Scopri tutti gli aggiornamenti della settimana

LINK UTILI



Crea una comunità energetica cooperativa.



Lancia una startup o potenzia la tua.



Fai **crescere** la tua impresa.



Fai **rinascere** un'azienda in crisi.



Ascolta i nostri podcast di approfondimento.

Hai trovato utile questa newsletter? **Condividila** con amici e colleghi: si possono iscrivere **qui**

Accedi al nostro **sito** se vuoi rileggere le edizioni precedenti di Legacoop Informazioni

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue | Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop
Direttore Responsabile: Massimo Tognoni
Direttore Editoriale: Alessio De Sio
Segreteria di Redazione: comunicazione@legacoop.coop

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

Tabella dei Contenuti

Legacoop torna a Ecomondo: appuntamento dal 3 al 6 novembre al Rimini Expo Centre 4

EDITORIALE – 3 NOVEMBRE 2026 6

DALLE ISTITUZIONI – 3 NOVEMBRE 2026 8

LA SETTIMANA COOPERATIVA 9

Il manifesto della cooperazione nelle esperienze dei territori: il nuovo approfondimento di Legacoop Emilia-Romagna 11

Colombe d'oro per la Pace 2026: il premio internazionale al cardinale Pizzaballa 16

LPS, Itinera fa tappa a Bologna: il 6 novembre l'ultimo laboratorio territoriale prima dell'Assemblea nazionale 18

Presentato a Bologna il secondo Rapporto Camst-Censis "Lo spazio e il cibo" 20

Legacoop Produzione e Servizi protagonista della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum 22

LPS, la logistica che crea valore: il 19 novembre al CNEL il convegno promosso dalle tre centrali cooperative 23

Ristorazione collettiva: appalti sostenibili e qualità dei servizi al centro del IV summit di CIRFOOD 25

Coop arriva al Lucca Comics dal 28 ottobre al 1° novembre con la sua mascotte Eppi 27

Cooperazione sociale, in Emilia-Romagna firmata intesa regionale sul premio di risultato: 550 euro di riferimento per lavoratrici e lavoratori 28

Il consorzio COSEPURI al fianco della Casa delle donne di Bologna 30

Cooperativa Aros: segnali di ripresa dopo la difficile campagna 2025 31

Lavoro regolare e sicurezza: la cooperativa CMSA organizza una giornata di orientamento 33

Legacoop torna a Ecomondo: appuntamento dal 3 al 6 novembre al Rimini Expo Centre

30 Ottobre 2026

Legacoop sarà presente anche quest'anno alla 29esima edizione di **Ecomondo, dal 3 al 6 novembre al Rimini Expo Centre**. Si tratta dell'evento di riferimento in Europa per la transizione ecologica, l'economia circolare e l'innovazione ambientale, confermando l'impegno dell'Associazione nella promozione di modelli di sviluppo sostenibili e cooperativi.

Legacoop accoglierà visitatori e stakeholder presso il **Padiglione D3, Stand 103**. La partecipazione alla manifestazione rappresenterà un'importante occasione di confronto con imprese, istituzioni, mondo della ricerca e stakeholder nazionali e internazionali sui temi della sostenibilità, della decarbonizzazione e dell'innovazione.

Tra le iniziative che Legacoop porterà in fiera particolare rilievo avranno **due progetti europei**:

TERRIFIC, progetto europeo dedicato alla promozione di soluzioni innovative e circolari per il packaging sostenibile, con l'obiettivo di favorire la diffusione di nuovi modelli produttivi coerenti con gli obiettivi europei di economia circolare. Il progetto punta a sviluppare e testare materiali e sistemi di imballaggio più sostenibili, incrementando il riutilizzo e il riciclo delle risorse, riducendo l'impiego di materie prime vergini e l'impatto ambientale degli imballaggi lungo l'intero ciclo di vita. Attraverso il coinvolgimento di imprese, centri di ricerca e stakeholder della filiera, il progetto contribuisce a rafforzare la competitività industriale europea e ad accelerare la transizione verso modelli di produzione e consumo più sostenibili.

UNITED CIRCLES, progetto europeo finanziato da Horizon Europe, che coinvolge 46 partner di 14 Paesi e sostiene la transizione verso l'economia circolare attraverso lo sviluppo di filiere di simbiosi urbano-industriale, la valorizzazione degli scarti come nuove risorse e la creazione di Hubs for Circularity capaci di mettere in rete imprese, territori e comunità.

Nell'ambito delle attività di TERRIFIC, Legacoop promuoverà inoltre il workshop:

"Il packaging che cambia. Dal nuovo Regolamento europeo alle soluzioni circolari: l'esperienza del progetto TERRIFIC"

L'evento sarà dedicato all'approfondimento delle novità introdotte dal nuovo quadro normativo europeo sugli imballaggi e ai percorsi di innovazione sviluppati dal progetto TERRIFIC. Sarà un'occasione per confrontarsi con istituzioni, imprese, ricercatori e operatori del settore sulle sfide e le opportunità legate alla transizione verso sistemi di packaging sempre più sostenibili, circolari e competitivi. **Leggi il programma**

Nei giorni **4 e 5 novembre**, presso lo stand Legacoop, sarà presente la **Cooperativa Atlantide**

Educational di Cervia, realtà specializzata nella progettazione e realizzazione di percorsi educativi e di divulgazione scientifica sui temi della sostenibilità ambientale, dell'economia circolare e degli obiettivi dell'Agenda 2030.

In particolare, nella mattinata del **4 novembre** la cooperativa potrà proporre attività laboratoriali dimostrative rivolte agli studenti, offrendo un'occasione di approfondimento sui temi dell'educazione ambientale e della sostenibilità. La presenza proseguirà anche nella mattinata del **5 novembre**, con incontri dedicati al confronto e allo sviluppo di possibili collaborazioni con imprese, enti e stakeholder interessati a progetti di sensibilizzazione ambientale e transizione ecologica rivolti a scuole, comunità e territori.

Attraverso la propria presenza a Ecomondo, Legacoop conferma la volontà di accompagnare le cooperative associate nei processi di **innovazione ambientale,** favorendo la diffusione di buone pratiche, la partecipazione a progetti europei e la costruzione di **nuove opportunità di collaborazione** a livello nazionale e internazionale.

EDITORIALE – 3 NOVEMBRE 2026

2 Novembre 2026

Cooperazione: il lavoro come misura dello sviluppo

Di Michele Morrocchi, ufficio Lavoro, relazioni industriali e previdenza

In occasione della scorsa **Biennale dell'economia cooperativa** di Milano, l'**Osservatorio Lavoro di Legacoop**, guidato da Rita Ghedini, ha prodotto una prima elaborazione della **nuova edizione del Manifesto del lavoro cooperativo**, che prosegue l'analisi dei dati sul lavoro nelle nostre cooperative dal 2023 a oggi.

Da una prima analisi dei dati emerge una domanda che riguarda non soltanto il movimento cooperativo, ma l'intero sistema economico italiano: **è ancora possibile coniugare competitività, qualità del lavoro e coesione sociale?** Le risposte che arrivano dai dati sembrano suggerire di sì. Ma indicano anche che nulla può essere dato per acquisito.

Il quadro che emerge dall'analisi delle cooperative associate a Legacoop racconta infatti una realtà attraversata da alcune specificità che le riguardano: **diminuiscono le associate, si riduce la natalità di nuove cooperative e persistono forti differenze territoriali**. Eppure, dentro questa trasformazione, la cooperazione continua a mostrare alcuni elementi distintivi che meritano attenzione.

Il primo riguarda la **tenuta dell'occupazione**. Tra il 2019 e il 2023 il numero delle cooperative si è ridotto, ma il lavoro ha resistito molto più delle imprese. Le cooperative associate a Legacoop hanno perso il **3,9% delle aziende**, ma soltanto lo **0,8% delle posizioni lavorative**, confermando una capacità di mantenere l'occupazione anche nelle fasi più difficili. Questo grazie a processi di **aggregazione e dimensionamento di impresa** e alla **priorità data, dalle nostre cooperative, alla salvaguardia dell'occupazione**.

Il secondo elemento peculiare riguarda la **qualità dell'occupazione**. I lavoratori delle cooperative associate registrano mediamente **più giornate lavorate, minore ricorso ai contratti a termine e retribuzioni giornaliere superiori** rispetto alle cooperative non associate. Non si tratta soltanto di numeri: significa una **maggiore continuità del reddito, una minore precarietà e una relazione più stabile tra lavoratori e impresa**. In un mercato del lavoro spesso frammentato e dominato da logiche di breve periodo, questo dato assume un valore sociale oltre che economico.

C'è poi il tema della **partecipazione femminile**. Le donne rappresentano **oltre il 60% degli occupati** nelle cooperative Legacoop, una quota nettamente superiore a quella dell'insieme delle imprese italiane. Questo conferma il ruolo della cooperazione come **spazio di inclusione lavorativa**, soprattutto nei settori della cura, del welfare e dei servizi, anche se i dati richiamano una questione aperta: la forte presenza femminile continua ad accompagnarsi a un **ampio utilizzo**

del part-time e a differenze nella qualità e nell'intensità del lavoro svolto. Dato, quest'ultimo, fortemente condizionato dalla **preminente committenza pubblica**, che sovente tende a scaricare a valle le proprie inefficienze in termini di progettazione e programmazione.

I dati mostrano anche che la cooperazione si è fatta carico del **tema salariale** e lo ha posto al centro degli ultimi rinnovi contrattuali. **Salario dignitoso, welfare contrattuale, previdenza complementare e sanità integrativa** sono stati strumenti essenziali per salvaguardare i redditi dei nostri soci e dipendenti. Il **rinnovo di pressoché tutti i nostri 20 contratti dal 2023 a oggi** dimostra l'impegno, in primis, delle nostre cooperative, soprattutto in presenza di un mercato, in particolare quello pubblico, che **fatica a riconoscere, o non riconosce affatto, gli aumenti contrattuali nelle tariffe**.

Anche per questo l'impegno di Legacoop al **tavolo della rappresentanza** in corso tra le **13 principali associazioni datoriali e CGIL, CISL e UIL** è non solo coerente con il mandato del Manifesto, ma essenziale, perché da sempre pensiamo che la **contrattazione di qualità** garantisca regole e condizioni per migliorare la qualità delle imprese, dei soci e dei lavoratori. Il riconoscimento a quel tavolo, che segue quello del legislatore nel **decreto Primo maggio**, della **specificità della forma di impresa cooperativa tra i CCNL virtuosi** rappresenta un **risultato sindacale e culturale** in cui Legacoop, insieme alle altre Centrali, ha sempre creduto e su cui ha sempre spinto.

Il vero nodo del futuro, dunque, non sarà soltanto difendere il buon lavoro cooperativo, ma **farne un fattore di sviluppo**. Se la cooperazione saprà continuare a offrire **occupazione stabile, salari adeguati, partecipazione, formazione e capacità di inclusione**, potrà rappresentare una risposta concreta a molte delle fragilità che attraversano il mercato del lavoro italiano e **un'alternativa per le giovani generazioni**.

È questa la sfida che la seconda edizione del Manifesto consegna al movimento cooperativo: dimostrare che la propria **specificità sociale non è solo un elemento identitario, ma una leva di innovazione economica e sociale**.

DALLE ISTITUZIONI – 3 NOVEMBRE 2026

2 Novembre 2026

Il testo del **disegno di legge di Bilancio per il 2027** (qui la relazione tecnica e la relazione illustrativa) è stato trasmesso venerdì sera alla Camera ed è in attesa di essere pubblicato e successivamente assegnato alla commissione Bilancio per l'esame referente in prima lettura. I relatori dovrebbero essere **Mauro D'Attis (FI), Silvana Comaroli (Lega) e Ylenja Lucaselli (FdI)**. Tra il 5 e il 12 novembre è previsto il consueto ciclo di audizioni, mentre il termine per la presentazione degli emendamenti in commissione dovrebbe essere **martedì 17 novembre**.

Approvata dal **Consiglio dei ministri** del **28 ottobre**, la Manovra ha un valore di **26 miliardi di euro** per il prossimo anno. Tra i principali contenuti:

- vengono confermate per 9 miliardi le misure in scadenza, tra cui **ZES unica, premi di produttività all'1% e agevolazioni per l'agricoltura**;
- la soglia Irpef al 33% sale fino a 55mila euro;
- previsto un **premio fino a 2.500 euro** tassato all'1% per gli under 30;
- la cedolare secca sugli affitti scende dal 10 al 5% sul canone concordato, all'1% per le locazioni agli under 35, ed **estesa agli immobili commerciali**;
- sono stati destinati **3,4 miliardi in più alla sanità** e un voucher di 300 euro per gli over 75.

LA SETTIMANA COOPERATIVA

2 Novembre 2026

AGENDA & OPPORTUNITÀ

🏘️ **Sicilia | Piano Casa: un patto per lo sviluppo del territorio**

- Il Piano Casa come opportunità per rilanciare gli investimenti, rigenerare le città e promuovere nuove forme dell'abitare.
  Il tema sarà al centro dell'assemblea regionale di metà mandato di **Legacoop Abitanti Sicilia**, un'occasione di confronto tra cooperative, istituzioni, imprese e professionisti per costruire alleanze e trasformare le opportunità del Piano Casa in progetti concreti per il territorio.
  📅 23 novembre | Ore 9:30–13:00 📍 Legacoop Sicilia, Via Borrelli 3, Palermo
  👉 Scopri di più

- 🚚 **Roma | La logistica che crea valore**
  Qualità del lavoro, regole, innovazione e competitività delle filiere: questi i temi al centro del convegno promosso da **Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e AGCI Servizi**, con il patrocinio del CNEL.
  Un confronto tra esperti, rappresentanti della cooperazione e organizzazioni sindacali per approfondire il ruolo della contrattazione collettiva e le prospettive di una logistica più qualificata, sostenibile e competitiva.
  📅 19 novembre | Ore 10:00–13:30
  📍 CNEL – Villa Lubin, Roma

  📩 Partecipazione con registrazione obbligatoria. Per ricevere il link: segreteria@lps.coop
  👉 Scopri di più

- 🎭 **Friuli Venezia Giulia | La cooperazione culturale protagonista a Eureka**
  Il **5 e 6 novembre**, a Pordenone Fiere, **Legacoop FVG e CulTurMedia FVG** partecipano a Eureka con uno stand collettivo che riunisce 11 cooperative culturali del territorio.
  Un'occasione per valorizzare il contributo della cooperazione culturale alla crescita economica e sociale, mettendo in luce esperienze, competenze e progettualità condivise.
  Dalla produzione teatrale ai servizi culturali, le cooperative presenti raccontano un modello capace di generare cultura, benessere e sviluppo sostenibile.
  📅 5–6 novembre 2026
  📍 Pordenone Fiere

👉 Scopri di più

Il manifesto della cooperazione nelle esperienze dei territori: il nuovo approfondimento di Legacoop Emilia-Romagna

3 Novembre 2026

Le proposte della Biennale e il lavoro delle comunità per rispondere ai bisogni delle persone

Il costo della casa, la continuità del lavoro e l'accesso all'energia incidono sulla possibilità delle persone di scegliere dove vivere e costruire il proprio **futuro**.

Il **Manifesto** presentato alla **Biennale dell'Economia Cooperativa** di Milano affronta questi bisogni attraverso una proposta che riguarda il modo di organizzare l'economia. La mutualità permette di condividere risorse e responsabilità, partecipare alle decisioni e distribuire il valore prodotto tra le persone e le comunità.

A **140 anni** dalla nascita di **Legacoop** e a ottant'anni dalla fondazione della **Repubblica**, questa proposta si lega alla funzione sociale riconosciuta dalla **Costituzione**. Nell'impresa cooperativa, l'interesse dei soci incontra quello dei territori e il patrimonio costruito oggi resta una risorsa per le generazioni successive. Promuoverla significa creare le condizioni perché questa possibilità sia conosciuta e accessibile a chi vuole intraprendere.

Le esperienze dell'**Emilia-Romagna** mostrano come questo principio possa tradursi in scelte che incidono sulla proprietà delle imprese, sull'abitare e sull'uso delle tecnologie.

I **temi del Manifesto** si intrecciano nella vita delle comunità. Una casa accessibile può sostenere l'autonomia di una persona; la condivisione dell'energia o delle competenze può ampliare le possibilità di un'impresa. In ciascuno di questi passaggi, la cooperazione organizza una risposta a bisogni che le persone faticano ad affrontare da sole. Perché anche la **solitudine**assume una dimensione economica.

La mutualità come politica di sviluppo

Perché queste risposte possano consolidarsi, servono regole e strumenti coerenti con il loro funzionamento. Il Manifesto richiama l'**articolo 45 della Costituzione** e la sentenza della **Corte costituzionale n. 116 del 2025**. Su questa base propone una stagione di riforme che renda più accessibile la scelta cooperativa e ne riconosca il ruolo nelle politiche pubbliche.

La semplificazione della costituzione delle imprese e una nozione giuridica più comprensibile di **mutualità** riguardano la possibilità stessa di intraprendere. Anche la **fiscalità** deve riconoscere la funzione delle riserve indivisibili, che sostengono gli investimenti e conservano il patrimonio tra

generazioni. Il quadro normativo è chiamato ad accompagnare l'evoluzione della cooperazione verso i bisogni e gli ambiti di attività che emergono nella società.

Lo stesso vale per il **credito**. Una proprietà diffusa e un patrimonio destinato a durare richiedono strumenti finanziari capaci di accompagnare investimenti i cui risultati maturano nel tempo. Da qui la proposta di rafforzare i fondi mutualistici e Cooperazione Finanza Impresa (CFI), per un maggiore sistema di garanzie attraverso la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e gli altri soggetti della finanza pubblica.

Una questione che lega il **riconoscimento** della mutualità alle condizioni per esercitarla. L'orientamento può far conoscere una possibilità imprenditoriale; la formazione aiuta a costruirla; regole e finanza ne sostengono la nascita e la crescita. È questo percorso che il Manifesto dell'Economia Cooperativa chiede di **rendere continuativo**, attraverso una politica nazionale che riconosca il valore della mutualità.

Conoscere la cooperazione e imparare a governarla

La **scelta cooperativa** comincia prima della costituzione di un'impresa. Richiede di conoscere un modello nel quale le persone condividono il progetto e assumono responsabilità verso gli altri soci. Il richiamo del Manifesto al **quinto principio**dell'**Alleanza Internazionale delle Cooperative**, dedicato all'*educazione, alla formazione e all'informazione*, riguarda questa capacità di costruire impresa insieme.

Il **rapporto con le nuove generazioni** attraversa quindi la scuola e prosegue nell'università, fino all'ingresso nel lavoro e negli organi delle cooperative. Immagina Imola, riproposto nell'anno scolastico 2025-2026 alle classi terze e quarte degli istituti superiori del circondario, mette in relazione scuola, comunità e cooperazione. La conoscenza del modello d'impresa si accompagna alla possibilità per gli studenti di riconoscersi come parte attiva del territorio.

Quando un'idea comincia ad assumere una forma imprenditoriale, questa conoscenza può orientare anche la scelta dell'organizzazione e degli obiettivi. Nel **PDAI**, Programma di Accensione Imprenditoriale dell'Università di Bologna realizzato con l'Innovation Hub Almacube, la mutualità entra nel lavoro dei gruppi di progetto. Docenze, affiancamento nella verifica delle idee e sostegno ai progetti dedicati alla sostenibilità sono il contributo di Legacoop Bologna al percorso.

Il rapporto tra ateneo e imprese trova continuità in **AlmaVicoo**, Centro universitario per la formazione e la promozione dell'impresa cooperativa. Promosso dall'Università di Bologna e da Legacoop Bologna, coinvolge le strutture dell'ateneo e le cooperative nei territori del Multicampus. Formazione teorica e sviluppo di piani d'impresa si incontrano anche in **Bellacoopia University**, corso interdipartimentale promosso da Legacoop Emilia Ovest e Unimore. Nel 2026 arriva alla quattordicesima edizione, con circa settanta studenti per anno accademico e il riconoscimento di sei crediti formativi universitari.

La formazione accompagna poi la vita delle imprese, quando occorre aggiornare le competenze e preparare chi assume responsabilità di governo. La gestione economica deve restare legata alla partecipazione dei soci e alle finalità mutualistiche. Il lavoro regionale su questo rapporto

comprende le Linee guida per la buona governance e il **Corso di Alta Formazione in Governance Cooperativa**. Quest'ultimo nasce dalla collaborazione tra Legacoop Emilia-Romagna, Università Mercatorum (Unimercatorum) e Demetra Formazione.

La formazione manageriale dispone inoltre dell'esperienza del **MIC**, corso multidisciplinare promosso da Quadir. Alla ventunesima edizione nel 2026, ha coinvolto nel tempo quasi cinquecento figure apicali delle cooperative associate ai territori di Legacoop Emilia-Romagna. L'aggiornamento di chi dirige le imprese e la preparazione dei consiglieri concorrono alla capacità di mantenere riconoscibile il modello cooperativo nelle **scelte di gestione**.

Il coinvolgimento del territorio imolese nei percorsi di **governance** rende visibile questo legame. Diciotto partecipanti di sei cooperative hanno seguito un corso per consiglieri nuovi o aspiranti; dieci cooperatori di cinque imprese si sono iscritti all'Alta Formazione regionale. La trasmissione delle responsabilità passa anche dalla partecipazione associativa. Nel 2026, la ricostituzione del **Gruppo Generazioni** a Imola ha accompagnato il passaggio di testimone del coordinamento, dopo uno stop causato dalla pandemia.

La natura intergenerazionale richiamata dal Manifesto richiede che competenze e responsabilità possano passare a chi entra nella cooperazione. La **formazione**prepara questo passaggio e la partecipazione offre lo spazio per esercitarlo.

Quando i lavoratori diventano proprietari

Il **rapporto tra partecipazione e responsabilità** diventa evidente quando i lavoratori assumono la proprietà dell'impresa. Attraverso i **Workers Buy Out**possono rilevare un'attività e proseguirla in cooperativa, con effetti sulla continuità produttiva e sul patrimonio di competenze del territorio.

Il Manifesto affronta insieme le crisi aziendali e il ricambio generazionale. Anche un'impresa sana può rischiare la chiusura se manca chi prosegua il lavoro dell'imprenditore. L'esperienza di **Arbizzi** mostra il ruolo del subentro cooperativo nei passaggi generazionali. Nel 2014 i dipendenti hanno rilevato l'azienda fondata da Emilio Arbizzi e costituito la cooperativa.

Quando invece la continuità è minacciata dalla cessazione delle attività, le conoscenze dei lavoratori possono diventare la base di un nuovo progetto. **Greslab** nasce dalla scelta di un gruppo di dipendenti di rilevare una fabbrica di piastrelle e continuarne la produzione in forma cooperativa. Il 20 luglio 2020, oltre trenta ex dipendenti di Morris Profumi hanno dato vita a **Nuovi Profumi** dopo l'annuncio della cessazione delle attività.

Queste esperienze dell'Emilia Ovest rendono concreto il tema della proprietà posto dal Manifesto. Il futuro di un'impresa comprende impianti e prodotti, ma anche relazioni e saperi che una chiusura rischia di disperdere. Il subentro cooperativo affida ai lavoratori la responsabilità di questo patrimonio e delle decisioni sul suo sviluppo.

La promozione dei Workers Buy Out, presente anche nell'attività di Legacoop Imola, si lega così alla proposta di farne uno strumento ordinario delle politiche industriali. Per sostenerli, il Manifesto chiede **finanza dedicata**, un rafforzamento del diritto di prelazione e misure per la successione

nelle piccole e medie imprese. Tra le proposte figurano l'anticipo detassato della **NASPI** anche nella continuità aziendale e l'estensione delle agevolazioni fiscali ai trasferimenti da società.

Il diritto alla casa passa dalla comunità

La continuità di un **patrimonio tra generazioni** riguarda anche l'**abitare**. Il Manifesto considera la casa un'infrastruttura necessaria per lavorare, studiare e partecipare alla vita di una comunità. La crescita dei costi coinvolge persone con un reddito da lavoro che faticano a sostenere un affitto o un mutuo. Per questo l'**offerta abitativa** richiede strumenti capaci di conservarne nel tempo la **funzione sociale**.

Nei comuni di Ferrara, Comacchio e Copparo, i 731 appartamenti della **cooperativa Castello** danno risposta ai bisogni di oltre mille soci assegnatari. Distribuito in ventiquattro complessi, questo patrimonio nasce da oltre cinquant'anni di attività nella provincia di Ferrara. La proprietà indivisa mantiene gli alloggi nella cooperativa e ne lega l'uso alla continuità della risposta abitativa.

La gestione comprende anche ciò che accade oltre la porta di casa. Attraverso l'associazione **Intorno a Te**, Castello offre supporto agli abitanti e servizi contro la solitudine. Le relazioni di aiuto fanno parte della qualità dell'abitare e incontrano il tema della mutualità della cura. Nel Manifesto, il welfare di comunità collega assistenza, prevenzione e partecipazione, perché il benessere dipende anche dalle condizioni abitative e dai rapporti sociali.

Tra le forme dell'abitare condiviso trova spazio anche **Coo.living**, *start-up innovativa cooperativa* nata con il sostegno di Legacoop Emilia-Romagna. Il progetto combina spazi privati, aree comuni, coworking e servizi per rispondere alla domanda di alloggi temporanei a costi sostenibili. Un community manager sostiene le relazioni tra abitanti e ne favorisce la partecipazione alla vita comune. L'accesso alla casa, attraverso processi di **innovazione sociale**, si accompagna così alla costruzione di comunità secondo la prospettiva mutualistica del Manifesto.

La possibilità di estendere queste risposte richiede competenze e alleanze tra più soggetti. Il **Consorzio Convivere Emilia-Romagna** mette in rete dieci cooperative fondatrici, sei a proprietà indivisa e quattro a proprietà divisa, comprese realtà del territorio imolese. Con sede a Bologna e operatività regionale, unisce competenze imprenditoriali e gestione sociale per offrire soluzioni a persone e famiglie in difficoltà nel mercato abitativo.

Il modello punta a **valorizzare anche il patrimonio pubblico o confiscato**, attraverso collaborazioni con gli enti locali. L'offerta di alloggi a canoni sostenibili si lega alla rigenerazione urbana e ai servizi alla persona. Questo lavoro si inserisce nell'impegno di Legacoop Emilia-Romagna e Legacoop Abitanti per **rafforzare il mutualismo abitativo**.

Il Manifesto propone di riconoscere la cooperazione tra i soggetti attuatori delle politiche abitative, privilegiare la locazione di lungo periodo e mobilitare finanza paziente. La **valorizzazione del patrimonio pubblico inutilizzato** richiede alleanze stabili tra Stato, Regioni, Comuni e cooperative. L'obiettivo è mantenere gli investimenti al servizio del diritto alla casa anche per chi ne avrà bisogno nelle generazioni successive.

Per costruire queste politiche serve anche una cultura dell'abitare che renda comprensibili le alternative e ne porti le esperienze nel confronto pubblico. Il lavoro del **Board per la rigenerazione urbana** si collega al sostegno regionale al *Piano Casa* e al *Manifesto per la Casa* di Legacoop Abitanti. La diffusione delle pratiche permette di discutere insieme accessibilità economica, servizi e comunità.

Il dibattito **Una Casa per Tutti**, promosso dal festival Internazionale a Ferrara con Legacoop Estense, ha posto al centro del dibattito la possibilità di estendere l'offerta pubblica e cooperativa anche ai redditi medi. Il rapporto tra esperienze e disseminazione culturale aiuta così a riconoscere nella casa una questione di sviluppo che attraversa una parte crescente della popolazione.

La comunità può organizzarsi anche attorno all'energia necessaria per vivere e produrre. **Castello Green House**, nata su iniziativa della cooperativa di abitanti Castello, collega questa possibilità all'esperienza dell'abitare. La c**ondivisione dell'energia** porta la transizione ecologica nelle relazioni tra persone che possono partecipare alla produzione e alla gestione di una risorsa.

Il Manifesto affronta la vulnerabilità energetica attraverso il rapporto tra sicurezza degli approvvigionamenti, competitività delle imprese e potere d'acquisto delle famiglie. Propone investimenti nelle rinnovabili, nell'efficienza, nelle reti e nei sistemi di accumulo. Le **comunità energetiche** e l'**autoconsumo** condiviso possono contribuire anche a distribuire nei territori i benefici della transizione.

Nella configurazione Parma Nord, la **CER Emilia Ovest** può condividere circa 1,3 GWh di energia all'anno ed evitare circa settecento tonnellate annue di CO_2. L'impianto della Stalla San Martino conta novecento pannelli per 374 kW; quello Iren ne ha 1.700 per 1 MW. Nel circondario imolese, il coinvolgimento della comunità nella produzione e nel consumo da rinnovabili è l'obiettivo della **Comunità Energetica Cooperativa** del Circondario Imolese. Alla nuova cooperativa hanno aderito diverse imprese cooperative del territorio.

La realizzazione di questi progetti richiede condizioni organizzative e finanziarie, oltre agli impianti. Il lavoro comune di Legacoop Emilia-Romagna, Innovacoop e rete territoriale collega il confronto con le istituzioni al supporto alle imprese. Il coordinamento regionale favorisce lo scambio tra le esperienze; **Innovacoop** affianca le cooperative sulle opportunità di finanziamento per le CER e per l'efficienza energetica.

L'assistenza alla piattaforma nazionale **Respira** e la partecipazione a progetti europei, tra i quali **LIFE ENCOM HUB**, ampliano la condivisione delle competenze. Individuare modelli replicabili permette di mettere questa conoscenza a disposizione di altri territori e di accompagnare le comunità già costituite.

La richiesta del Manifesto di rimuovere gli ostacoli normativi alla crescita delle CER e facilitare l'accesso delle forme aggregate ai mercati energetici riguarda questa possibilità. La produzione da rinnovabili si accompagna alla partecipazione alle decisioni e alla distribuzione del valore tra chi contribuisce alla comunità.

La condivisione delle risorse pone anche una questione di accesso alle opportunità.

Colombe d’oro per la Pace 2026: il premio internazionale al cardinale Pizzaballa

28 Ottobre 2026

Per i giornalisti premiati Mauro Biani, Angela Caponnetto e Franco Vaccari. La cerimonia si terrà il 23 novembre alla Sapienza di Roma. Il Premio è sostenuto dalle cooperative aderenti a Legacoop.

Roma, 28 ottobre 2026 – Sono stati resi noti i vincitori della **42ª edizione del Premio Archivio Disarmo – Colombe d’oro per la Pace**, organizzato con il **sostegno delle cooperative aderenti a Legacoop**. La **Colomba d’oro internazionale** andrà al **cardinale Pierbattista Pizzaballa**, Patriarca latino di Gerusalemme. Per la **sezione giornalisti** sono stati premiati **Mauro Biani**, vignettista e illustratore, **Angela Caponnetto**, inviata di RaiNews24 e **Franco Vaccari**, pubblicista, professore e fondatore di Rondine Cittadella della Pace.

La cerimonia di premiazione si terrà **lunedì 23 novembre alle 17** nell’**Aula Magna della Sapienza Università di Roma**.

Il Premio è nato nel **1986** per iniziativa dell’Archivio Disarmo, Istituto di ricerche internazionali sulla pace. Ogni anno rende onore all’impegno per la pace in due ambiti decisivi per la vita sociale: **l’informazione e le relazioni internazionali**. In quarant’anni ha seguito le vicende internazionali dalla Guerra fredda fino alla grave crisi di oggi. Ogni edizione ha riconosciuto personalità impegnate nella **soluzione pacifica dei conflitti** e in una convivenza fondata sui **diritti delle persone e dei popoli**.

I premiati

Con i suoi disegni **Mauro Biani** racconta le contraddizioni del potere e le conseguenze della guerra. Le sue immagini sono chiare e lineari, interrogano le coscienze e invitano a guardare i conflitti **dalla parte di chi li subisce**.

Angela Caponnetto documenta le storie delle **persone migranti**, sempre sul campo e ascoltando i protagonisti. I suoi reportage restituiscono nomi, storie e voce a uomini, donne e bambini **troppo spesso ridotti a numeri**.

Franco Vaccari trasforma il dialogo in una **pratica educativa** di grande successo. Nella comunità di Rondine, **giovani di Paesi in conflitto** imparano a relazionarsi con i coetanei dell’altra parte, quella che è sempre stata indicata loro come nemica.

La Colomba d’oro internazionale al **cardinale Pierbattista Pizzaballa** riconosce il suo lungo e coraggioso **impegno in Terra Santa**. Lì la vicinanza alle popolazioni colpite dalla guerra si traduce nel richiamo alla giustizia e nel riconoscimento della **pari dignità e dei diritti di palestinesi e**

israeliani. La sua missione mantiene aperti **spazi di solidarietà e di dialogo** in una terra dove la violenza continua a impedire la possibilità di vivere insieme.

“La pace vive di conoscenza degli eventi e di empatia per le vittime della violenza bellica, quindi ha bisogno di persone che si assumano la responsabilità delle proprie parole e delle proprie azioni”, osserva **Fabrizio Battistelli**, presidente di Archivio Disarmo e professore onorario della Sapienza. “Ai premiati va la nostra gratitudine per aver mostrato che la pace non è un’utopia ma una fonte di ispirazione nel lavoro quotidiano”.

Anche la Rettrice della Sapienza, **Antonella Polimeni**, ha commentato il Premio: “In un tempo segnato da guerre e profonde divisioni, costruire una pace positiva significa non soltanto rinnegare la violenza, ma creare condizioni di dignità, giustizia e convivenza, attraverso l’ascolto e il dialogo. Ospitare le Colombe d’oro per la pace significa riconoscere il valore di chi, attraverso l’informazione, l’educazione e il confronto, lavora ogni giorno in questa direzione.

La Giuria è composta da Fabrizio Battistelli, Giovanna Botteri, Dora Iacobelli, Riccardo Iacona, Dacia Maraini, Andrea Riccardi e Tana de Zulueta.

Come partecipare
L’**ingresso è gratuito**, ma bisogna prenotarsi **entro le 14 del 19 novembre** a questo link: https://eventiaulamagna.uniroma1.it/evento.aspx?id=8652

LPS, Itinera fa tappa a Bologna: il 6 novembre l'ultimo laboratorio territoriale prima dell'Assemblea nazionale

28 Ottobre 2026

Roma, 28 ottobre 2026 – Si conclude nel **Nord Est** il ciclo di laboratori territoriali di **ITINERA – Condividere. Disegnare. Scegliere.,** il percorso di ascolto e partecipazione promosso da Legacoop Produzione e Servizi per costruire insieme alle cooperative le priorità e le prospettive future dell'Associazione.

Dopo gli appuntamenti di Torino, Firenze e Napoli, **venerdì 6 novembre sarà Bologna a ospitare la quarta e ultima tappa territoriale**, che coinvolgerà cooperatrici e cooperatori di Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige.

Il laboratorio si svolgerà presso la **Casa di Quartiere Katia Bertasi** (via A. Fioravanti 18/3), con accredito alle ore 9.30 e avvio dei lavori alle ore 10.

L'incontro rappresenta un ulteriore momento di confronto e partecipazione, a partire dai risultati della prima fase di ascolto realizzata attraverso interviste e questionari. L'obiettivo è approfondire bisogni, esperienze e proposte delle cooperative, trasformandoli in orientamenti e priorità condivise che contribuiranno a definire il futuro dell'Associazione.

Ad aprire i lavori saranno i saluti di **Massimiliano Manuzzi**, responsabile Produzione e Servizi di Legacoop Emilia-Romagna, seguiti dall'intervento di **Andrea Laguardia**, vicepresidente e direttore di Legacoop Produzione e Servizi, dedicato al progetto ITINERA.

Seguirà la presentazione di **Hivescore Experience**, l'applicazione che accompagna il percorso partecipativo, a cura di Hivescore S.r.l. Società Benefit.

Lorenza Soldani di Sociolab, partner metodologico del progetto, introdurrà il metodo di lavoro e i temi sui quali si confronteranno i partecipanti, suddivisi in quattro tavoli tematici: **Sviluppo della rete, Innovazione e Intelligenza Artificiale, Evoluzione del modello cooperativo, Governance e partecipazione.** I tavoli saranno facilitati da **Daniele Conti, Olmo Gazzarri, Massimiliano Manuzzi e Francesca Montalti** di Legacoop Produzione e Servizi.

La mattinata si concluderà con gli interventi dei Responsabili territoriali della Produzione e Servizi dell'area Nord Est.

Con il laboratorio di Bologna si completa il percorso di confronto territoriale che, attraverso quattro appuntamenti in diverse aree del Paese, ha coinvolto cooperatrici e cooperatori nella riflessione sulle principali sfide della cooperazione di produzione e servizi.

Il lavoro svolto nei territori confluirà nell’**Assemblea nazionale di Legacoop Produzione e Servizi, in programma l’11 dicembre 2026 a Forlì**, momento conclusivo di ITINERA e occasione per condividere i risultati del percorso e delineare le priorità strategiche dell’Associazione per i prossimi anni.

Presentato a Bologna il secondo Rapporto Camst-Censis “Lo spazio e il cibo”

30 Ottobre 2026

Bologna, 28 ottobre 2026 – È stato presentato a Bologna il **secondo Rapporto Camst-Censis “Lo spazio e il cibo – Nuove geografie della socialità”**, dedicato al modo in cui gli spazi fisici e digitali influenzano il rapporto con il cibo, le relazioni e la qualità della vita quotidiana.

Dopo la prima ricerca sulla relazione tra tempo e cibo, presentata nel 2025 in occasione dell’**80° anniversario di Camst**, questo nuovo approfondimento, realizzato su un **campione nazionale rappresentativo di lavoratori maggiorenni**, mette al centro **lo spazio**. Lo studio indaga la relazione con i **luoghi individuali e collettivi del cibo**, tra dimensione fisica e digitale, privata e pubblica, per comprendere come cambiano la cultura sociale e le relazioni.

I risultati sono stati presentati a **Palazzo de’ Toschi il 7 ottobre** da **Sara Lena**, ricercatrice dell’Area consumi, mercati e welfare del **Censis**, e commentati da **Massimiliano Valerii**, consigliere delegato dell’Istituto. Al confronto hanno partecipato **Luca Locatelli**, fotografo due volte vincitore del World Press Photo, **Elena Granata**, urbanista e docente al Politecnico di Milano, **Maura Gancitano**, filosofa e cofondatrice del progetto culturale Tlon, e il presidente di Camst **Francesco Malaguti**. L’incontro è stato coordinato dal giornalista e conduttore radiofonico **Filippo Solibello**.

Il cibo tra spazio fisico e digitale

Il rapporto mostra come il cibo sia diventato una parte rilevante del **modo in cui le persone si raccontano online**. Da una parte si condividono sui social le immagini dei piatti e dei luoghi legati alla convivialità, dall’altra si scelgono ristoranti e piatti anche in base alla loro presenza sui social.

L’**80,7% dei lavoratori pubblica online contenuti** legati ai riti quotidiani del cibo, come pranzi, cene e aperitivi, e l’**80,5% sceglie locali e ristoranti** anche sulla base di ciò che vede o riceve come consiglio sui social. Il **63,8%** valuta inoltre bar, ristoranti e altri locali anche in base alla loro **“instagrammabilità”**.

Questa centralità della dimensione digitale **non riduce però il bisogno di condividere spazi fisici**. Per l’**80,8%** degli intervistati i **luoghi di prossimità** migliorano la vivibilità dei territori, mentre il **79,9%** ritiene che contribuiscano alla **qualità della vita collettiva**. Il digitale, quindi, non sostituisce le relazioni in presenza, ma si intreccia con esse e ne amplia le forme: il cibo si colloca al centro di questa dinamica, confermandosi un importante **catalizzatore di socialità**.

Lo smart working e le nuove aspettative per gli spazi del cibo

Il tema degli spazi e della socialità riguarda anche lo **smart working** e il modo in cui stanno cambiando le abitudini di lavoro e, in particolare, la **pausa pranzo**.

Il **54,7% di chi lavora da remoto mangia prevalentemente da solo** e, complessivamente, il **60,1%** sperimenta almeno una criticità legata a questo momento della giornata. Tra queste emergono la tendenza a **saltare il pranzo o a consumarlo continuando a lavorare**, lo stress legato alla preparazione del pasto e la **mancanza dei colleghi**.

Allo stesso tempo, il **58,5% di chi lavora in modalità mista tornerebbe volentieri in ufficio** a fronte di migliori spazi e servizi dedicati alla condivisione del cibo. Un dato che richiama il valore della pausa pranzo come **occasione di incontro**, oltre che come momento dedicato all’alimentazione.

Il valore degli spazi fisici in azienda

Nei luoghi di lavoro, le aspettative verso gli spazi dedicati al cibo riguardano l’**intera esperienza della pausa**. Tra le caratteristiche considerate più importanti figurano la **qualità del cibo**, indicata dall’87,3% degli intervistati, la **velocità del servizio** per l’86,7%, la **piacevolezza dell’ambiente** per l’86,5% e la **varietà e personalizzazione dell’offerta** per l’82,3%.

Lo spazio dedicato al cibo assume quindi un significato che va oltre la sola erogazione del pasto. **Nove intervistati su dieci** considerano la disponibilità di un luogo adeguato dove mangiare un **segnale di attenzione da parte dell’azienda**.

Anche la **dimensione relazionale** è centrale: l’**85,2%** ritiene che una pausa pranzo piacevole favorisca **buoni rapporti personali con i colleghi**, mentre l’**82,2%** associa il pasto condiviso a un **maggiore senso di appartenenza** al team e all’azienda. Il **54,2%** racconta inoltre di aver ricevuto durante il pranzo **informazioni o suggerimenti utili al lavoro**.

Dalla ricerca emerge così la necessità di **ripensare un modello di ristorazione aziendale più flessibile**, basato non solo sulla qualità dell’offerta e sull’efficienza del servizio, ma anche sulla capacità degli ambienti di essere più aperti per **favorire benessere e socialità**.

Per il Rapporto completo e la sintesi dei risultati principali, visita il sito dedicato.

Legacoop Produzione e Servizi protagonista della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum

2 Novembre 2026

Roma, 2 novembre 2026 – In occasione della **Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico** **che si è svolta a Paestum dal 29 ottobre al 1° novembre**, Legacoop Produzione e Servizi ha contribuito alla realizzazione di due importanti confronti tra le associazioni del settore in ambito europeo e nazionale.

Il 31 ottobre, organizzato dalla **Confederazione Italiana Archeologi**, si è tenuto l'evento "**What has la Valletta done for eupean archeology?**", che ha permesso di avviare un approfondimento sulle specifiche normative nazionali per l'archeologia preventiva così come sulla presenza, organizzazione e sistemi di qualificazione delle imprese e dei professionisti del settore. Unitariamente le associazioni Confederazione Italiana Archeologi, Legacoop Produzione e Servizi, Associazione Nazionale Archeologi hanno elaborato il contributo per il nostro Paese. Una premessa necessaria e fondamentale per affrontare anche le nuove sfide connesse all'adozione da parte della Commissione Europea, nel settembre del 2026, del Public Procurament Act.

Il 1° novembre **Archeoimprese** ha organizzato l'incontro su "***Prospettive dell'archeologia europea alla luce del regolamento dei contratti pubblici***". Per Legacoop Produzione e Servizi è intervenuta **Susanna Bianchi**, componente del Consiglio di Presidenza dell'Associazione nazionale e Presidente di Cooperativa Archeologia, sottolineando come la normativa nazionale, pur con le sue carenze, sia tra le più avanzate a livello europeo in relazione a oggettività dei criteri confronto, valori sociali e ambientali.

Legacoop Produzione e Servizi ritiene fondamentale un confronto sulle normative dei singoli Paesi europei sull'archeologia preventiva, cercando di individuare le proposte per **specifici emendamenti alla formulazione del regolamento europeo**, oltre a lavorare da subito per la conferma delle procedure sotto soglia o, più probabilmente, ad una riscrittura che non risulti incoerente o addirittura in contrasto con la nuova normativa sopra soglia del regolamento europeo.

LPS, la logistica che crea valore: il 19 novembre al CNEL il convegno promosso dalle tre centrali cooperative

2 Novembre 2026

Roma, 2 novembre 2026 – **Regole, lavoro e innovazione per filiere qualificate e competitive:** è questo il tema del convegno "La logistica che crea valore", in programma **giovedì 19 novembre 2026 dalle 10 presso la Sala Plenaria Marco Biagi del CNEL – Villa Lubin**, a Roma.

L'iniziativa, promossa da **Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e AGCI Servizi**, con il patrocinio del **Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)**, sarà un'occasione di confronto tra rappresentanti delle imprese cooperative, del mondo sindacale e della ricerca sulle principali sfide che interessano il settore della logistica.

Al centro dei lavori, la necessità di promuovere un modello di sviluppo della logistica fondato sulla qualità del lavoro, sulla legalità, sull'innovazione e sulla competitività delle imprese, valorizzando il ruolo della contrattazione collettiva e la responsabilità dei diversi soggetti che operano lungo le filiere.

I lavori, moderati da **Flavia Landolfi**, giornalista de *Il Sole 24 Ore,* prenderanno il via alle **ore 10:30** con il saluto istituzionale del Presidente del CNEL, **Renato Brunetta**. L'apertura sarà poi affidata a **Mirella Paglierani**, Presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi.

Seguiranno tre interventi di approfondimento:

- **Giada Benincasa**, Ricercatrice in Diritto del lavoro presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, su *"Appalti e filiere logistiche: governare la complessità tra regole e responsabilità"*;
- **Damiano Frosi**, Direttore dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" del Politecnico di Milano, su *"La logistica che cambia: dinamiche di mercato, innovazione e prospettive di sviluppo"*;
- **Ilario Alvino**, Professore ordinario di Diritto del lavoro presso Sapienza Università di Roma, su *"Appalti, legalità e tutela del lavoro: verso una responsabilità condivisa nella filiera"*.

Il confronto proseguirà con la tavola rotonda **"Il CCNL come leva per qualificare la logistica: lavoro, regole e competitività delle filiere"**, che vedrà la partecipazione dei rappresentanti delle tre centrali cooperative e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale di riferimento.

Interverranno **Daniele Conti**, Responsabile Settore Trasporti e Logistica di Legacoop Produzione e

Servizi; **Alessandro Maffi**, Responsabile Settore Trasporti e Logistica di Confcooperative Lavoro e Servizi; **Diego Modugno**, Presidente di AGCI Servizi; **Andrea Gambacciani**, Coordinatore Nazionale Trasporti merci e Logistica di FILT CGIL; **Vincenzo Fausto Pagnotta**, Segretario Nazionale di FIT CISL; **Walter Barbieri**, Responsabile Coordinamento Nazionale di UILTrasporti.

Le conclusioni saranno affidate ad **Andrea Laguardia**, Vicepresidente e Direttore di Legacoop Produzione e Servizi.

Ristorazione collettiva: appalti sostenibili e qualità dei servizi al centro del IV summit di CIRFOOD

30 Ottobre 2026

Un settore da 100.000 occupati, di cui 85% donne, chiede prezzi adeguati ai costi reali e alle richieste dei capitolati. Al CIRFOOD DISTRICT il confronto tra imprese e istituzioni sul futuro della ristorazione collettiva.

Reggio Emilia, 26 ottobre 2026 – Ogni anno la ristorazione collettiva garantisce circa **800 milioni di pasti e occupa 100.000 persone, di cui l'85% donne e l'89% con contratto a tempo indeterminato**. Nella ristorazione scolastica il **prezzo medio di un pasto è pari a poco più di 5 euro**. Sono alcuni dei dati **dell'anteprima della ricerca Nomisma per ORICON**, ***"La ristorazione collettiva italiana verso il nuovo framework normativo europeo in tema di appalti pubblici"***, presentata al **Quarto Summit della Ristorazione Collettiva,** che restituiscono il peso economico, occupazionale e sociale di un servizio essenziale per il Paese. Dietro questi numeri c'è un comparto che garantisce quotidianamente nutrizione, salute e benessere nelle scuole, negli ospedali, nelle strutture sociosanitarie e nei luoghi di lavoro, ma che affronta costi crescenti, margini ridotti e obblighi normativi sempre più complessi, non sempre accompagnati da condizioni contrattuali adeguate.

È da questa contraddizione che ha preso avvio la quarta edizione dell'iniziativa, promossa da **CIRFOOD** e tenutasi oggi al **CIRFOOD DISTRICT di Reggio Emilia**. L'incontro, dedicato al tema ***"Tra diritti e doveri, come continuare a garantire la qualità dei servizi?"***, ha riunito imprese, istituzioni, pubbliche amministrazioni e filiera agroalimentare per individuare soluzioni capaci di conciliare qualità del servizio, sostenibilità economica e continuità del welfare pubblico.

"La ristorazione collettiva è un servizio essenziale per il nostro Paese, ma per continuare a garantire qualità, sicurezza e innovazione è necessario che il suo valore venga riconosciuto anche nelle condizioni contrattuali. Non è possibile chiedere alle imprese di continuare a sostenere costi e responsabilità sempre maggiori senza prevedere strumenti adeguati a garantirne la sostenibilità economica nel tempo. Oggi, però, abbiamo anche l'opportunità di dimostrare che è possibile cambiare prospettiva: le istituzioni devono riconoscere le specificità del comparto con regole più coerenti e coordinate, al contempo, le stazioni appaltanti possono svolgere un ruolo decisivo, proponendo un modello più equilibrato, capace di tutelare non soltanto le imprese e chi vi lavora, ma soprattutto le persone e le comunità che ogni giorno beneficiano di questi servizi", ha dichiarato **Chiara Nasi, presidente della cooperativa CIRFOOD**.

Elementi di criticità, questi, che rischiano di **compromettere l'attrattività del mercato pubblico rispetto a quello privato**: le maggiori possibilità di negoziazione e riequilibrio dei contratti nel

privato, infatti, potrebbero orientare progressivamente investimenti e competenze della ristorazione collettiva lontano dai servizi pubblici, con ricadute sulla capacità di innovare e sulla qualità del sistema di welfare del Paese. Il rischio è un progressivo indebolimento delle qualità dei servizi pubblici essenziali, in modo simile a quanto riscontrabile nel settore sanitario.

Maria Chiara Gadda (Italia Viva), vicepresidente della commissione Agricoltura della Camera dei deputati, ha sottolineato che "la ristorazione collettiva garantisce, ogni giorno, servizi pubblici essenziali nelle nostre scuole e nelle strutture sanitarie. Per questo è necessario un maggiore riconoscimento e un coordinamento istituzionale che permetta di rispondere alle tante istanze di un settore strategico per il Paese: serve una cabina di regia nazionale che faccia sintesi tra le competenze dei diversi ministeri coinvolti, e supporti gli enti locali nella definizione di gare d'appalto realmente in grado di sostenere la giusta remunerazione per le imprese e, al contempo, la qualità del servizio per i cittadini. È giunto il tempo di introdurre un sistema di aggiornamento periodico dei CAM affinché vi sia una maggiore aderenza tra le richieste dei capitolati e le effettive evoluzioni ed innovazioni in atto nella filiera agricola e nelle politiche di sostenibilità. Certamente non possiamo permetterci che le imprese della ristorazione collettiva vadano in crisi, perché strette tra aumento dei costi di produzione, difficoltà di approvvigionamento, e necessità di garantire un servizio essenziale alle famiglie e soprattutto alle persone più fragili".

L'onorevole **Andrea Rossi** (PD) ha enfatizzato il valore della ristorazione collettiva. Un valore che è da salvaguardare in quanto bene pubblico e risorsa per il welfare. "Noi oggi abbiamo bisogno di costruire le condizioni per un "patto repubblicano" dedicato alla ristorazione collettiva. Il settore chiede aiuto e non ha, invece, le risposte necessarie. Chiede di costruire condivisione e revisione dei processi e deve ottenere un riconoscimento, soprattutto in un momento storico in cui esiste congiuntura economica negativa".

L'onorevole Raffaele Nevi (Forza Italia), infine, ha condiviso l'impegno a creare attenzione nel contesto della Legge di Bilancio sull'impatto drammatico dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari e della filiera. "La legge di bilancio quest'anno presenta molta complessità, ma la classe politica deve comprendere la rilevanza del settore della ristorazione collettiva anche perché il comparto incrocia le stesse difficoltà della filiera agricola. Dobbiamo mettere le imprese della ristorazione collettiva, che ha una sua specificità, nelle condizioni di continuare a esprimere il loro contributo decisivo all'equità sociale, alla soddisfazione di nuovi bisogni e alla prevenzione di patologie legate all'alimentazione".

Coop arriva al Lucca Comics dal 28 ottobre al 1° novembre con la sua mascotte Eppi

28 Ottobre 2026

L'appuntamento alla fiera del fumetto lucchese con "Eppi e la spesa fantastica", un intero stand dedicato ad Eppi e alla sua missione nei punti vendita di dimostrare che anche un supermercato può parlare di felicità.

Roma, 28 ottobre 2026 – Una mascotte gioiosa, un fumettista della Disney e uno degli appuntamenti italiani più importanti del fumetto. **Dal 28 ottobre al 1° novembre Coop e Eppi**, la mascotte scelta dall'insegna per i suoi prodotti non alimentari, **sbarcano al Lucca Comics** in occasione della **60ma edizione** della fiera di fumetti e games.

Uno stand per raccontare come anche un supermercato possa parlare di **felicità** e di come la spesa, complice un po' di fantasia, possa divenire un **viaggio fantastico attraverso i mondi**.

Photobooth con Eppi, giochi interattivi per aggiudicarsi tutti i **charms di Eppi il quokka**, un **angolo dedicato all'arrivo del Natale** e un **videogame** per aiutare Eppi nelle sue avventure è quanto attende i visitatori dello **spazio Coop a Lucca**. È così che un mestolo si trasforma in uno scettro magico, un coperchio per pentole fa da scudo nelle peripezie del supereroe e un mattarello diviene la nostra spada.

Una real version dell'avventura raccontata nel fumetto **"Eppi e la spesa fantastica"**, distribuito già a ottobre in **600 negozi** e nato dalla matita del fumettista **Tommaso Ronda**, dal 2023 **disegnatore Disney per la serie a fumetti Ducktales**, oltre che autore per "El Pais".

"Un po' mi sono ispirato alla mia vita di tutti i giorni – spiega il disegnatore -. Vado spesso per mercati e negozi con mio figlio di dieci anni, e anche l'idea di usare oggetti comuni per farli diventare 'armi' viene da lì. Quando noto che inizia ad annoiarsi, prendo a inventarmi storie partendo da ciò che vedo: i calzini diventano le monete del nostro regno, le scarpe i mattoni e via così. Lui mi sta dietro e poi mi trascina, e devo dire che le sue idee sono spesso le più interessanti. **Mi piacerebbe che Eppi diventasse per tanti un mezzo per tornare a sognare** e tuffarsi in altre dimensioni immaginarie".

Prosegue così il progetto di **Eppi quokka, nato nel dicembre del 2025 come portabandiera dei prodotti non alimentari della galassia Coop**. Una mascotte che propone un nuovo concept di spesa, **"un'esperienza piacevole, rilassante e sorprendente, capace di rendere tutti felici"** perché **"la felicità è un'occasione fantastica"**.

Due mantra cardine di questo progetto di Coop che offre l'occasione per **tornare bambini** e magari trovare un modo per riscoprire la felicità anche in mezzo alle corsie del supermercato.

Cooperazione sociale, in Emilia-Romagna firmata intesa regionale sul premio di risultato: 550 euro di riferimento per lavoratrici e lavoratori

28 Ottobre 2026

L'accordo tra Centrali cooperative e sindacati riguarda le cooperative sociali dell'Emilia-Romagna. Il premio è legato ai risultati di ogni cooperativa e ha lo stesso valore di riferimento per tutti i livelli di inquadramento. Le prime erogazioni arriveranno nel 2027, sui risultati del 2026.

Bologna, 28 ottobre 2026 – Le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative sociali dell'Emilia-Romagna avranno un nuovo riconoscimento economico. Il premio riguarda i settori **sociosanitario, assistenziale-educativo e dell'inserimento lavorativo**. È quanto prevede l'**accordo di secondo livello regionale** sul **Premio Territoriale di Risultato (PTR)**, che **per la prima volta** viene riconosciuto a **tutti i dipendenti del settore nella regione**.

Per la cooperazione hanno firmato **Legacoopsociali Emilia-Romagna**, Confcooperative Federsolidarietà Emilia-Romagna e AGCI Imprese Sociali Emilia-Romagna. Per i sindacati hanno firmato Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fp e Uiltucs dell'Emilia-Romagna.

L'accordo riconosce il lavoro svolto dalle migliaia di lavoratrici e lavoratori della cooperazione sociale per la **qualità e la continuità dei servizi**. Introduce inoltre uno strumento di **contrattazione territoriale**, pensato per migliorare il trattamento economico e per legare il riconoscimento del lavoro ai risultati delle cooperative.

Come funziona il premio

Il valore di riferimento è di **550 euro**. Sarà erogato quando la cooperativa chiude il bilancio **in utile** e raggiunge **specifici indicatori**. Chi sceglie di ricevere il premio in **welfare** o in **previdenza complementare** avrà una **maggiorazione del 10%**.

In ogni cooperativa il premio non potrà superare il **35% dell'utile di bilancio**. L'importo effettivo dipenderà dagli obiettivi raggiunti in tre ambiti: **produttività**, **redditività e qualità**, **efficienza e innovazione**.

L'accordo ha **natura sperimentale** e resterà valido **fino al 31 dicembre 2028**. I premi saranno erogati **a partire dal 2027**, sulla base dei **risultati del 2026**.

Le organizzazioni firmatarie esprimono soddisfazione per l'intesa. L'accordo rafforza la contrattazione territoriale e aggiunge un nuovo modo di riconoscere economicamente il lavoro in

un settore **essenziale per il welfare regionale e per l'inserimento lavorativo**. Per le parti è un **passo avanti** nel miglioramento delle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Un pilastro del welfare regionale

In Emilia-Romagna operano **1.012 cooperative sociali**, che contano **66.794 addetti** e **2,7 miliardi di euro di ricavi**. Il **74%** di chi ci lavora sono **donne** e l'**11%** sono dipendenti stranieri. Il **41%** delle cooperative ha una **presidente donna**.

L'intesa segna anche un passo avanti nelle **relazioni sindacali** del settore. Conferma il ruolo della contrattazione tra le parti più rappresentative e rafforza il sistema di welfare regionale. Le parti ribadiscono che rafforzare la contrattazione è un **obiettivo prioritario** da perseguire insieme in ogni sede, così come applicare correttamente i **CCNL** e contrastare il **dumping contrattuale**. Lo scopo è migliorare le condizioni di chi lavora e l'organizzazione del lavoro nei servizi.

Il consorzio COSEPURI al fianco della Casa delle donne di Bologna

28 Ottobre 2026

Bologna, 26 ottobre 2026 – Nell'ambito delle iniziative promosse per la **parità di genere e l'inclusione**, il **consorzio bolognese COSEPURI**, impegnato da 54 anni nel settore trasporto**,** ha scelto di rinnovare il proprio impegno sul territorio sostenendo con una **donazione** la **Casa delle donne per non subire violenza di Bologna.**

"COSEPURI è orgogliosa di poter contribuire alle attività del centro, strumenti essenziali per restituire sicurezza, dignità e autonomia a chi si trova in condizioni di vulnerabilità" ha commentato il **presidente della cooperativa Gino Onofri**. "Dare visibilità a queste iniziative rientra nella volontà aziendale di promuovere una cultura d'impresa responsabile, sensibile ai diritti e al benessere della comunità."

Casa delle donne dal **1990** offre **ascolto**, **protezione legale**, **ospitalità** di emergenza e **percorsi di autonomia** per donne e minori vittime di violenza. Solo nel **2025**, ha accompagnato il percorso di uscita dalla violenza di **1081 donne** nel territorio bolognese e provinciale.

Cooperativa Aros: segnali di ripresa dopo la difficile campagna 2025

28 Ottobre 2026

La cooperativa ravennate, specializzata nella moltiplicazione del seme di Erba Medica, approva il bilancio e guarda alla nuova campagna: attesi volumi di seme più che doppi rispetto al 2025. Investimenti nel biometano e nuove cariche sociali.

Ravenna, 28 ottobre 2026 – Il bilancio approvato dalla **cooperativa Apros di Ravenna** risente di una delle peggiori campagne di moltiplicazione delle sementi di erba medica a livello nazionale. L'esercizio chiuso il 31 maggio 2026, relativo all'**annata agraria 2025**, registra un valore della produzione di **10,5 milioni di euro**, **in calo di 3,5 milioni rispetto all'esercizio precedente** (-25%). Le abbondanti piogge primaverili, il caldo estremo di giugno e le grandinate hanno ridotto le rese sotto i due quintali per ettaro, penalizzando anche la qualità del seme.

Il bilancio e la nuova campagna

"In una campagna così difficile, la riduzione dei consumi di materie prime, proporzionale al calo dell'attività, ci ha consentito di mantenere pressoché **stabile il valore aggiunto**: 545 mila euro, contro i 553 mila dell'esercizio precedente", commenta la direttrice **Laura Bedeschi**. "Per la nuova annata – continua -, dai circa 10.000 ettari in certificazione CREA prevediamo almeno **40.000 quintali di seme commercializzabile**, contro i 18.000 del 2025, con un miglioramento anche della qualità".

I primi dati indicano **volumi commercializzati tornati ai livelli precedenti** al 2023, quando le alluvioni avevano colpito molti areali della base sociale. Manca però il riferimento delle quotazioni della Commissione Prezzi della Borsa Merci di Bologna, previsto dal regolamento interno di Apros: le dimissioni di alcuni componenti hanno fatto venire meno il numero legale necessario alle riunioni. Dal congresso di settore a Valencia, al quale parteciperà, la cooperativa attende ulteriori indicazioni sul mercato nazionale e internazionale.

Lo sviluppo nelle agroenergie

Apros prosegue la **diversificazione nelle agroenergi**e. Con il gruppo CGBI, Confederazione Generale Bieticoltori Italiani, è impegnata nello sviluppo di nuovi impianti di **biometano** e nella riconversione di impianti di **biogas** esistenti.

"L'obiettivo è generare nuove **opportunità di reddito e maggiore valore per i soci**, valorizzando le produzioni agricole e contribuendo alla transizione energetica del territorio", sottolinea il presidente Antonio Rossi.

Attraverso la partecipata BiomethaneHub, la cooperativa offre inoltre agli operatori nazionali e

internazionali servizi per il reperimento e la gestione delle materie prime agricole destinate agli impianti, oltre che per la sostenibilità e la tracciabilità delle produzioni energetiche.

Il rinnovo delle cariche

Il rinnovo delle cariche conferma **Antonio Rossi** alla presidenza e vede l'ingresso di **Valentino Castaldi** (CAB Terra) alla vicepresidenza. Castaldi subentra a Fabrizio Galavotti; entrano inoltre Riccardo Vignoli (Agrisfera) al posto di Giovanni Giambi e Mauro Biondi in sostituzione di Paolo Prodi. Completano il consiglio Marco Lanzoni (CAB Bagnacavallo), Luca Vandi (CAB Campiano), Paolo Rosetti (CAB Comprensorio Cervese), Franco Balducci (CAB Fusignano), Luca Olivieri (CAB Massari), Alessandro Todisco e Cristian Ricci.

Il collegio sindacale è composto dalla presidente Paola Piraccini e dai sindaci revisori Andrea Bassi e Giulia Casadio.

Lavoro regolare e sicurezza: la cooperativa CMSA organizza una giornata di orientamento

26 Ottobre 2026

Roma, 26 ottobre 2026 – Una giornata di **formazione e orientamento al lavoro**, dedicata al mestiere del **muratore**: il 16 ottobre 2026 ottobre **CMSA** ha aperto le porte della sua sede operativa per **"Mestieri che crescono"**. Si tratta di un progetto che accompagna lavoratrici e lavoratori, selezionati dal **progetto S.O.L.E.I.L.** (Servizi di orientamento al lavoro ed empowerment interregionale legale) di **Regione Toscana**, che hanno subìto o rischiano di subìre sfruttamento lavorativo, in un percorso verso **filiere di lavoro regolari**, attraverso **orientamento**, **formazione** e **tutela legale**.

"*Crediamo che trasmettere un mestiere significhi gettare le fondamenta di un lavoro regolare e sicuro*", ha commentato la cooperativa, ringraziando Regione Toscana.

La giornata è cominciata con la presentazione della cooperativa e con le testimonianze dal cantiere di **Marcello Fragai** e **Francesco Colucci**, a cui sono seguiti **approfondimenti sull'organizzazione** del cantiere, su **attrezzi**, **rilievo** e **tracciamento**, su scavi, calcestruzzo e sollevamento in sicurezza. Nel pomeriggio, dopo un pranzo condiviso, i partecipanti hanno svolto **dimostrazioni pratiche** nel campo prova: hanno usato gli strumenti come livella, staggia, filo a piombo e laser, insieme ai DPI, ai percorsi protetti e alla segnaletica gestuale.